



## **Resoconto dell'Assemblea Generale del Forum italiano per la sicurezza urbana Modena, 12 novembre 2009**

Partecipanti (presenti o con delega):

Associazione intercomunale di Argenta, Comune di Bologna, Comune di Calderara di Reno, Comune di Cormanò, Comune di Cremona, Comune di Ferrara, Comune di Firenze (non prende parte alla votazione), Comune di Genova, Comune di Livorno, Comune di Modena, Comune di Olbia, Comune di Piacenza, Comune di Reggio Emilia, Comune di Prato, Comune di Roma, Comune di Trento, Provincia di La Spezia, Provincia di Torino, Provincia di Trento, Provincia di Torino, Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Marche, Regione Molise, Regione Toscana, Cosimo Braccesi (membro onorario), Riccardo Bellucci (membro onorario)

Presiede: Giorgio Pighi, presidente del FISU

Segretario: Samanta Arsani, segreteria FISU

### A. Documento programmatico 2009/2010

Il presidente Pighi illustra la proposta di documento politico e programmatico, elaborato dalla presidenza e finalizzato al rilancio dell'associazione in una fase di particolare criticità per le politiche locali di sicurezza. Dopo una stagione di attività rallentata, anche in ragione della tornata di elezioni amministrative della scorsa primavera, il FISU vuole dare nuova vitalità alla propria proposta politica e culturale, anche a livello nazionale, attraverso una piattaforma programmatica che parta dai principi fondanti dell'associazione.

Intervengono a commento e per proporre emendamenti al documento politico:

- Ass. Aldo Milone, Comune di Prato
- Rossella Selmini, Regione Emilia-Romagna
- Ass. Franco Corradini, Comune di Reggio Emilia
- On. Fabrizio Santori, Consigliere Comune di Roma
- Ass. Alessandro Zagni, Comune di Cremona
- Ass. Donatella Ferrari, Provincia di La Spezia
- Ass. Violetta Plotegher, Comune di Trento
- Renza Malchiodi, Comune di Piacenza
- Marco Seniga, Regione Toscana
- Fabio Ferroni, Comune di Livorno

Conclusioni del Presidente Pighi:

il FISU ha un atteggiamento verso i governi, di qualsiasi colore, di dialogo e di critica insieme: in tal senso sono da leggere le critiche che facciamo ad esempio al Sindaco inteso quale ufficiale di governo dalle recenti disposizioni del ministro Maroni, come da quelle introdotte in passato dal ministro Amato. Il documento in discussione ha natura politica e programmatica, non è dunque la sede per dettagliare le proposte concrete dell'associazione, rispetto alle quali, tra l'altro, si può rimandare alla ricca produzione scientifica del FISU. Il tema della criminalità organizzata resta un punto centrale anche per un'associazione di enti locali, nella consapevolezza della assoluta

diversità di ruolo rispetto alle forze dell'ordine, ma nella consapevolezza di un proprio compito di osservazione attenta dei mutamenti della società e del territorio.

In particolare, per accogliere le proposte del Comune di Roma e del Comune di Cremona, contrari ad un'impostazione prevalentemente critica, piuttosto che propositiva, del documento, alcuni punti soprattutto della parte conclusiva del documento vengono modificati in una versione più propositiva, senza modificarne il contenuto sostanziale, che è condiviso.

Il documento emendato (allegato) viene approvato all'unanimità.

#### B. Presentazione delle candidature e elezione del comitato esecutivo

Confermata la presidenza (4 membri), le candidature a fare parte del Comitato Esecutivo dell'associazione sono 15. Il numero massimo previsto dallo statuto è di 18 membri, di conseguenza la candidatura della regione Lazio, ultima candidatura presentata, è stata accettata con riserva, in attesa di predisporre eventualmente una modifica statutaria per ampliare il numero di membri del CE.

Il nuovo comitato esecutivo è dunque attualmente composto da 18 membri (allegato).

#### C. Approvazione del bilancio 2008

Il bilancio 2008 viene approvato all'unanimità (allegato)

#### D. Attività della segreteria tecnica e rinnovo del sito [www.fisu.it](http://www.fisu.it)

Viene approvato all'unanimità il rinnovo della convenzione tra FISU e Regione Emilia-Romagna per la cura della segreteria tecnica; sono allo studio alcune proposte per l'ampliamento delle attività della segreteria, in senso di offrire maggiori servizi e aggiornamento ad amministratori e tecnici delle città aderenti. Tali innovazioni vanno di pari passo con il rinnovo del sito dell'associazione, sempre ospitato gratuitamente sul server della Regione Emilia-Romagna, finalizzato a renderlo il più possibile uno strumento di aggiornamento costante, di rete e contatto diretto tra gli aderenti e di "vetrina" del FISU verso l'esterno. Nelle prossime settimane verrà inviata a tutti una descrizione più precisa della proposta di ampliamento delle attività di segreteria.

#### E. Varie

Per mancanza di tempo non è possibile dare la parola a Riccardo Bellucci per la sintesi delle attività del gruppo comunicazione e formazione; si allega quindi la presentazione distribuita in cartellina.

Cosimo Braccesi illustra lo stato dell'arte rispetto alla legge nazionale sulla polizia locale:

"In questa fase possiamo ritenere che la legge sulla riforma della polizia locale, dopo 15 anni di proposte e richieste, arriverà in porto. Il secondo testo elaborato dal ministero, ancora provvisorio, dimostra una certa disponibilità all'ascolto da parte del governo: ci sono segnali di apertura (numero unico, ipotesi di accesso allo SDI da parte della polizia locale), ma manca ancora il testo. A differenza dunque del primo testo in cui non si diceva nulla con la scusa di non invadere il campo delle regioni, in questo secondo testo ci sono indicazioni sull'identità delle polizie locali (ad es. divisa unica, selezione unificata). Visti i segnali di apertura da parte del governo, è ancora più importante identificare le criticità della seconda stesura, in sintesi:

1. nessuna valorizzazione del ruolo istituzionale delle regioni, possibile ad esempio attraverso conferenze per la sicurezza. Ci si avvia ad un depennamento dell'istituzione della conferenza nazionale della sicurezza, un luogo di discussione che sarebbe indispensabile;
2. il punto forte della riforma della PL riguardava il tentativo di costituire un'unitarietà delle PL: qui manca un profilo unitario, soprattutto per quanto riguarda l'attribuzione dei poteri, in cui non c'è chiarezza tra ruolo del sindaco e ruolo del prefetto;
3. il testo del governo afferma che in tutte le attività relative alla sicurezza in cui siano coinvolte le forze di polizia e gli altri operatori, la polizia locale dipende dal questore: si tratta di una forzatura molto criticabile;
4. nell'organizzazione della PL è necessaria un'articolazione che diversifichi le funzioni di controllo e coordinamento, invece nel testo del governo si divide in due la figura dell'agente tra funzioni di controllo e di coordinamento. Creare un corpo separato della PL rispetto al comune sarebbe disastroso, anche dal punto di vista contrattuale (il comune avrebbe personale con tipi di contratto diverso); la forza della PL è di essere parte integrante del comune, con tutte le sue risorse;
5. cercare un equilibrio migliore tra comune e comandante di PL, che deve essere abbastanza forte da legittimare le direttive del comune, ma anche di garantire la sicurezza del cittadino. La proposta del ministro va verso la creazione di un albo dei comandanti, che sempre stata osteggiata anche dalle associazioni di polizia locale.